

MARCOS AURELIO SAQUET

UN APPROCCIO STORICO E TERRITORIALE ALLA FORMAZIONE DEL SUD-OVEST PARANAENSE (BRASILE)

Sull'approccio territoriale. – Nel nostro modo di pensare, ci orientiamo attraverso gli elementi del mondo reale: osserviamo, viviamo e capiamo il reale, ri-pensando i nostri fondamenti teorici e metodologici, che a loro volta devono trovare corrispondenza nel mondo reale. Questa relazione fra il reale e la riflessione deve improntare la nostra produzione teorico-concettuale, in geografia come nelle altre scienze.

È a partire da queste considerazioni che si sviluppa questo testo, che mira a spiegare la formazione storica e territoriale del Sud-ovest paranaense ⁽¹⁾, evidenziando gli elementi della relazione urbano-rurale, così da comprendere in maniera soddisfacente la questione, nonché descrivere gli elementi teorici-concettuali e metodologici che possano sostenere un'interpretazione coerente e storicamente determinata del rapporto rurale-urbano.

Ci riferiamo a un approccio territoriale, come già si è argomentato in Saquet (2003), centrato sulla relazione spazio-tempo e sulla reciprocità delle dimensioni sociali: economia, politica e cultura (E-P-C), e tra queste e la natura (E-P-C-N). In questa concezione rientrano, quindi, territorialità (relazioni sociali) e temporalità (ritmi lenti e rapidi). In questi processi si evidenziano reti di circolazione e comunicazione, rapporti di potere e identità locali. Il territorio si presenta come una forma di appropriazione e un prodotto storico e socialmente determinato. Le relazioni sociali sono anche territoriali. Quello che varia, nei diversi periodi e luoghi, sono gli assetti e le specificità di ogni relazione spazio-tempo, come abbiamo ricordato (Saquet, 2004). L'una o l'altra dimensione, dunque, possono assumere la centralità nelle determinazioni territoriali.

Nel Sud-ovest paranaense (fig. 1), si rinvencono aspetti ed elementi culturali, politici ed economici, che caratterizzano piccole città e centri urbani intimamente legati allo spazio rurale di ogni municipio e, allo stesso tempo, piccolissime «città» come Salgado Filho, Flor da Serra do Sul, Bela Vista da Caroba, Boa Esperança do Iguaçu, Bom Jesus do Sul, Manfrinópolis e Pinhal de São Bento, tutte con meno di 1.000 abitanti, dove il carattere urbano è in una fase iniziale. Per questo, assomigliano più a piccoli agglomerati con elementi urbani che si materializzano, quotidianamente e territorialmente, attraverso relazioni

(1) Secondo la tipologia adottata dall'Istituto Brasileiro de Geografia e Estatística (IBGE), si tratta di una «mesoregione» costituita da 37 municipi, nello Stato del Paraná, al confine con l'Argentina.

economiche, politiche e culturali. In questo testo, abbiamo evidenziato alcuni processi economici che illustrano le articolazioni storicamente condizionate fra rurale e urbano, in uno stesso municipio e fra differenti città e municipi, in quanto rete, come componente centrale della formazione della regione del Sud-ovest del Paraná.

Le città concentrano, come ha affermato Lefebvre (1999), non solo la popolazione, ma strumenti di produzione, capitale, felicità (simbolicamente presente), lo Stato come mediazione, religioni eccetera, che sono distribuiti socialmente. Si tratta di un luogo di produzione e consumo di maggiore intensità, velocità, complessità. La materialità sta nelle opere, negli oggetti costruiti, dispersi, ma viene anche espressa nelle relazioni economiche, politiche e culturali, nella territorialità e nel territorio stesso.

Il rurale è segnato, nelle sue caratteristiche più generali, dalla proprietà fondiaria intimamente legata alle forze e alle relazioni produttive (strumenti rudimentali, lavoro familiare), da industrie ancora in fase artigianale, divisione del lavoro in uno stadio primitivo, dispersione della popolazione, relazione molto stretta degli individui con la natura (con significati spesso simbolici, bucolici e romantici...), da relazioni di vicinanza, aiuto reciproco (cooperazione), identità. Questo avviene in alcune aree dal Brasile. In altre sono invece presenti forze produttive che esprimono innovazioni tecniche e tecnologiche, meccaniche, informatiche, lavoro stipendiato e industrie moderne. Si hanno differenti coniugazioni fra cambiamenti e permanenze, specialità e temporalità, per differenti relazioni spazio-tempo. Esseri umani, storicamente determinati, intrattengono relazioni sociali che sono economiche, politiche e culturali, trasformando lo spazio rurale in urbano e articolando l'urbano con il rurale.

Quanto al territorio, i suoi principali elementi costituenti sono: *a*) l'identità (nel senso di riferimento, radici, vincolo, affettività, permanenza, luogo); *b*) le relazioni di potere, appropriazione, dominazione e subordinazione; *c*) le reti di circolazione e comunicazione, visibili e invisibili, materiali e immateriali, infrastrutturali e astratte (Raffestin, 1993; Dematteis, 1995), movimento; *d*) la natura. Questi elementi sono legati e strettamente connessi nel mondo della vita quotidiana. Nel territorio sono presenti il riferimento, l'identità e l'essere in movimento; l'unità nella diversità (eterogeneità) e la diversità nell'unità, la diversità e l'unità nella produzione storica del territorio – ossia nel processo di territorializzazione.

Questi elementi sono ovviamente presenti anche nella formazione territoriale brasiliana. Nell'espansione del capitalismo e dei suoi aspetti culturali nel Sud del Brasile, a partire dal 1940, si verificò l'occupazione effettiva del Sud-ovest del Paraná. Questa colonizzazione implicò la mobilità spaziale della forza lavoro, principalmente di discendenti di italiani e tedeschi provenienti dal Rio Grande do Sul e dallo Stato di Santa Catarina. Si trattò dello sviluppo sociale e territoriale di piccole unità produttive mercantili, agricole o artigianali, familiari, che si erano materializzate, principalmente, nel Rio Grande do Sul durante il secolo XIX. Le immigrazioni tedesca e italiana generarono, in virtù di diversi fattori, un'eccedenza di popolazione per quei sistemi produttivi, spingendo a migrare verso l'Ovest di Santa Catarina, fino agli anni 1930, e verso il Sud-ovest e l'Ovest del Paraná a partire dagli anni 1940.

Nel Sud-ovest paranaense i nuovi immigrati hanno cercato di riprodurre caratteristiche della coltivazione agricola e della pratica artigianale, abitudini e consuetudini culturali, aspetti politici, riterritorializzandosi, ossia costruendo nuovi territori e nuova territorialità e così generando un *nuovo* disegno territoriale, nuove costruzioni e relazioni sociali, come prodotto di un processo di appropriazione e produzione territoriale economica, politica e culturale. Queste tendenze hanno prodotto il rurale e l'urbano e le relazioni fra entrambi.

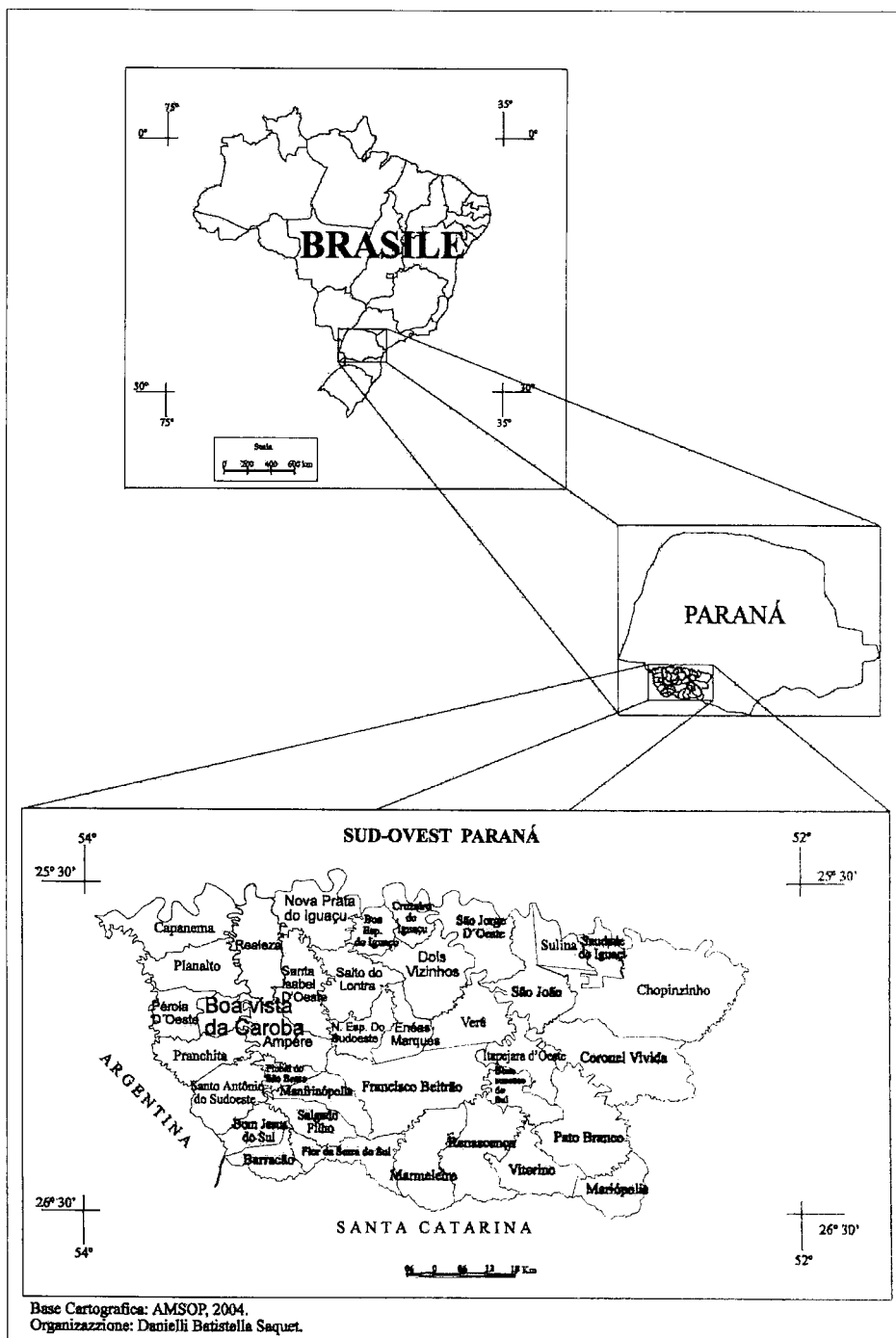


Fig. 1 – Il Sud-ovest paranaense: posizione e articolazione amministrativa

Il popolamento iniziale del Sud-ovest del Paraná. – All'inizio del secolo XX, nel Sud-ovest paranaense c'erano soltanto alcuni *caboclos*, bianchi brasiliani, argentini e paraguaiani. Il popolamento era piuttosto disperso. Fra 1900 e 1920, la popolazione aumentò di poco. Un avvenimento importante per il popolamento della regione fu la fondazione della colonia Bom Retiro, nel 1918, da parte del governo paranaense (corrispondente all'odierna città di Pato Branco). Secondo Wachowicz (1987), all'inizio del decennio del 1920, i terreni di Bom Retiro erano già occupati. La colonizzazione ebbe origine dalle aree adiacenti, dai territori di Vitorino, Eneas Marques, Renascença, Itapejara do Oeste e Coronel Vívda.

Tuttavia, l'aumento della popolazione e alcuni cambiamenti significativi nell'organizzazione del territorio sono successivi alla costituzione della Colonia Agricola Nacional General Osorio (CANGO) e, più specificamente, alla migrazione dei discendenti di italiani e tedeschi, provenienti dagli Stati del Rio Grande do Sul e Santa Catarina. «L'obiettivo concreto della creazione della CANGO era attrarre l'eccedenza di mano d'opera agricola del Rio Grande do Sul verso il Sud-ovest del Paraná, per dare inizio alla colonizzazione del Territorio Federale dell'Iguaçu, istituito nello stesso 1943» (Wachowicz, 1987, p. 145). La riterritorializzazione di questi migranti era strettamente legata agli interessi dello Stato e degli agenti del capitale, ossia alle strategie geopolitiche delle occupazioni dell'area di frontiera con l'Argentina, e alla produzione di alimenti e materie prime a bassi prezzi per il mercato interno.

Il processo di colonizzazione, basato su piccole proprietà rurali, policoltura, lavoro familiare e in piccoli gruppi, ha lentamente portato alla produzione di beni, alla valorizzazione delle terre, alla subordinazione dei lavoratori, all'impianto di reti di comunicazione e circolazione, alla crescita delle città, all'espansione dell'urbano eccetera: cambiamenti che si manifestano nell'espansione territoriale del modo capitalista di produzione e dei suoi aspetti culturali.

La CANGO fu costituita dal governo Vargas, con sede provvisoria a Pato Branco e, in seguito, trasferita a Marrecas, attualmente Francisco Beltrão. L'appropriazione e la produzione territoriale furono avviate in maniera effettiva in queste due località. Si procedette all'edificazione di chiese, stabilimenti commerciali, abitazioni e ospedali. È stato intorno alla chiesa e agli stabilimenti commerciali, in primo luogo, che si sono organizzate le piccole città del Sud-ovest paranaense, segno comune alla colonizzazione italiana, per esempio nel Rio Grande do Sul, a partire dal 1875.

Secondo i dati presentati da Martins (1986), nel 1951, la piccola città di Marrecas era formata da 350 abitazioni, 1 ospedale, 1 chiesa, 1 scuola, 1 farmacia, 25 stabilimenti commerciali, 2 fabbri, 2 officine meccaniche, 5 falegnamerie, 2 molini, 2 sartorie, 3 alberghi e 1 stabilimento di produzione di bevande. Marrecas mostrava, quindi, una complessità interna significativa, che la differenziava dallo spazio rurale circconvicino. Un aspetto che va evidenziato è la quantità di stabilimenti commerciali, in confronto con i 14 stabilimenti artigianali riferibili alle abitazioni, ai trasporti, all'alimentazione e al vestiario. La principale via di collegamento (*rodovia de terra*) con altri luoghi passava per Pato Branco, Clevelandia, Palmas fino a União da Vitoria. Lentamente sono state costituite le reti di circolazione e comunicazione che hanno modellato la formazione territoriale locale.

Nel periodo della colonizzazione effettiva, fra il 1940 e il 1955, le terre furono valorizzate, assumendo valore commerciale, mentre nel periodo anteriore il loro valore era unicamente simbolico. «Fino al 1940 esistevano pochi paesi abitati nel Sud-ovest del Paraná. Era una regione quasi slegata dal resto dal Brasile. Il legame era maggiore con l'Argentina. Si può anche affermare che il popolamento definitivo è avvenuto a partire dal 1943, con la creazione della CANGO» (Lazier, 1997, p. 38).

Secondo Sposito, la rivolta del 1957 segnò l'espansione del capitalismo nel Sud-ovest paranaense, demarcando la struttura del territorio attraverso la definizione dei titoli di proprietà e dell'appropriazione delle parcelle di terra: «Le discontinuità vanno rafforzandosi perché il tessuto delle proprietà, la grandezza e la relazione dei centri della rete, i flussi delle merci e della forza lavoro (che definiscono la divisione del lavoro) si cristallizzano nel territorio, dando caratteristiche diverse ai luoghi che, a loro volta, si consolidano come forme spaziali» (Sposito, 2004, pp. 29-30). Nel 1962, dopo lo scoppio della cosiddetta «rivolta del 1957» (suscitata dal malcontento dei proprietari rurali e urbani della regione nei confronti del governo dello Stato), il governo federale istituisce il Grupo Executivo para as Terras do Sudoeste do Paraná (GETSOP), che ha per obiettivo principale effettuare gli espropri e legalizzare i titoli di possesso delle terre già occupate; vengono anche divisi e demarcati altri appezzamenti, costruendo strade e scuole. Il GETSOP fu sciolto nel 1973, quando concluse i suoi lavori. Gli antichi *comproprietari* sono ora proprietari e lo Stato agisce da mediatore nel processo di appropriazione e produzione territoriale, intervenendo direttamente nella riterritorializzazione degli individui che ha spinto a migrare.

Secondo Lazier (1997), alla data del 1974, il GETSOP aveva regolarizzato e assegnato 43.383 titoli di proprietà, corrispondenti a 56.917 lotti di terra. Di questi lotti, 32.256 erano rurali e 24.661 *urbani*, per una superficie totale di 545.249,64 ha. Per quanto riguarda i lotti denominati urbani, secondo i dati di Lazier, ne furono misurati e demarcati 1.977 ad Ampere; 54 a Capanema; 5.131 a Dois Vizinhos; 996 a Eneas Marques; 7.761 a Francisco Beltrão (sede della CANGO e del GETSOP); 119 a Itapejara do Oeste; 102 a Perola do Oeste; 132 a Planato; 2.869 a Realeza; 2.331 a Salto do Lontra; 1.748 a Santa Isabel do Oeste; 723 a Santo Antonio do Sudoeste; 718 a Vere.

Questo processo ha costituito le basi per l'impianto della proprietà privata della terra, familiare o non, come anche per la formazione della rendita fondiaria nelle città in costruzione (speculazione fondiaria). A Francisco Beltrão, le basi della concentrazione del suolo urbano si trovano in questo evento di definizione e demarcazione della proprietà. Altre «città» che richiamano la nostra attenzione sono Dois Vizinhos, Realeza e Salto do Lontra. In particolare Dois Vizinhos, che ha avuto un aumento del 196% nella sua popolazione urbana fra 1970 e 1980.

In generale, nonostante le attività non tipicamente capitaliste che emergono nel Sud-ovest del Paraná, nello spazio rurale e urbano che si costituisce lentamente, la dinamica di produzione delle città è notevolmente capitalista, basata sulla concezione della terra come merce, sugli interessi speculativi fondiari che assumono maggiore complessità a partire dal 1980, sul ruolo di commercianti e industriali, e dello Stato stesso che, contraddittoriamente, promuove l'espansione e la riproduzione del capitale. A partire dagli interventi del GETSOP, si ha un incremento nel valore di scambio dei terreni rurali e urbani, già istituzionalizzato a partire dall'istallazione della CANGO e dall'aumento dell'immigrazione fra 1950 e 1970.

Nel decennio 1960, secondo Corrêa, la *vita urbana* nel Sud-ovest paranaense era costituita da «nuclei» recenti, piccoli, come a Pato Branco e Francisco Beltrão: «I centri urbani non si presentano come grandi mercati consumatori, capaci di suscitare la nascita dei settori regionali specializzati per la fornitura urbana di prodotti come il latte e l'orticoltura» (Corrêa, 1970, p. 10). Le relazioni fra gli abitanti di questi *nuclei* con altri abitanti non erano intense. Le città del Sud-ovest, secondo l'autore, non svolgevano un ruolo importante come centri di attrazione per la popolazione della regione, perché non avevano ancora una complessità sociale chiaramente urbana e perché i produttori agroalimentari familiari erano praticamente autosufficienti. Essi compravano alcuni prodotti che non producevano, come tessuti, chiodi, sale eccetera, ma la funzione di intermediazione era svolta dai co-

siddetti *bodegueiros*, residenti molte volte nello spazio rurale. «In questo modo il carattere recente del popolamento regionale non rende possibili maggiori relazioni demografiche fra città e regione» (*ibidem*, p. 11).

Gli agricoltori stabilivano relazioni con l'urbano che si espandeva lentamente, attraverso i contatti con alcuni commercianti delle città e persone che prestavano servizi vari. In questo contesto, «le città della regione sono rivolte verso il commercio e la prestazione di servizi, essendo allo stesso tempo centri di raccolta e di spedizione dei prodotti agricoli e della distribuzione di beni e servizi» (*ibidem*, p. 11). I centri già espletavano la funzione di mediazione attraverso il dinamismo di alcune attività principalmente mercantili (circolazione semplice delle merci). Oltre che dai *bodegueiros*, secondo Corrêa i legami commerciali erano garantiti da grossisti, spedizionieri, distributori di aziende regionali localizzate nelle sedi municipali e nei paesi del Sud-ovest; dagli autisti dei furgoni; da grossisti spedizionieri localizzati a Curitiba e Rio de Janeiro (reti extra-locali); da negozi al dettaglio, che facevano commercio di diversi prodotti direttamente con il consumatore, definendo così anche le reti extra-locali; da aziende industriali che acquistavano materia prima (tabacco, suini, soia) come la Souza Cruz, la Tabacos Goldbeck, Frigorífico Wilson do Brasil o Frigorífico Fritz Lorenz, tramite le loro filiali installate nel Sud-ovest, e organi governativi che finanziavano, acquistavano e rivendevano i prodotti regionali.

Nella distribuzione dei prodotti industrializzati nel Sud-ovest del Paraná, Corrêa evidenzia tre tipologie: a) il *commerciante raccoglitore-distributore*; b) il *commerciante esclusivamente distributore*; c) il *piccolo fabbricante*; tutti localizzati nelle città del Sud-ovest, principalmente a Francisco Beltrão e Pato Branco. Tutti questi agenti realizzavano i legami economici (e simbolici, visto che il mercato significa anche segni e simboli, immaginario, desiderio...) fra gli agricoltori e gli abitanti delle città, costituendo una trama di relazioni, legami, reti, fra diversi settori, luoghi e persone. Questo processo ha generato una dinamica di subordinazione simulata dei lavoratori al capitale. Il commerciante agiva economicamente e politicamente. Negli anni 1950, secondo Boneti (1997), il negoziante *teneva per sé stesso la chiave del segreto* controllando la circolazione delle merci e subordinando gli agricoltori. Nella distribuzione dei servizi, Corrêa (1970) mette in risalto amministratori, istituti di educazione e sanità, banche, fra gli altri, localizzate, principalmente, anche a Pato Branco e Francisco Beltrão. Queste erano le principali «città» della regione, secondo l'autore, seguite da Coronel Vivida, Capanema, Santo Antonio do Sudoeste, Dois Vizinhos, Barracão e Chopinzinho, tutte in rete con le altre località della regione e con le città di Rio de Janeiro, San Paolo e Curitiba.

Questi sono alcuni aspetti della materializzazione delle forme spaziali e delle relazioni sociali e delle reti che caratterizzano una vicinanza molto forte fra l'urbano e il rurale nel Sud-ovest del Paraná fino alla fine degli anni 1980. Questi spazi sono completamente legati, sotto il profilo storico, alle trame territoriali, economiche, politiche e culturali. A partire dal decennio Ottanta, assumono caratteristiche singolari, più specifiche, principalmente Francisco Beltrão e Pato Branco, in virtù dell'industria che si sviluppa, dell'incremento di attività mercantili (negozi di elettrodomestici, abbigliamento, materiale edile, supermercati) e di servizio (concentrazione di attività ricreative, enti governativi e non governativi, ospedali, ambulatori medici, scuole pubbliche e private, banche eccetera), fra gli altri aspetti e fattori che generano complessità e intensificano la formazione delle reti nel Sud-ovest del Paraná.

Urbanizzazione e industrializzazione. – Lentamente si solidifica una complessità sociale eminentemente urbana, con una divisione sociale e territoriale del lavoro significativa

Tab. 1 – *La popolazione rurale e urbana del Sud-ovest paranaense (%)*

Popolazione	1970	1980	1991	1996	2000
rurale	82	68	52,5	46,2	40
urbana	18	32	47,5	53,8	60

Fonte: Censimenti demografici dell'IBGE (1970-2000)

nel contesto regionale, prodotto e condizione, simultaneamente, del processo di appropriazione e produzione del territorio a livello regionale (comprendendovi città e spazio rurale) e del processo sociale più generale. Si verificano cambiamenti nel comportamento, sempre più urbano, alla ricerca di una soddisfazione maggiore dei desideri, delle necessità e delle comodità. Evidentemente questi cambiamenti non annullano le articolazioni fra il rurale e l'urbano: al contrario, questo movimento – che è multiforme e già si manifestava in altri luoghi – si fa più agile e più complesso.

Fra il 1970 e il 1980, a Pato Branco, si è verificato un aumento del 129% nel numero di persone occupate negli stabilimenti industriali censiti, e del 49% nel numero di questi stabilimenti; a Francisco Beltrão, nello stesso periodo, nonostante l'aumento di appena il 16% nella quantità di stabilimenti, si registra un aumento del 173% nel numero di occupati. A Francisco Beltrão, fra il 1980 e il 2003, aumenta del 237% il numero di stabilimenti industriali e del 171% la quantità di persone occupate in queste unità produttive ⁽²⁾. Se confrontiamo i dati del 2003 con quelli del 1970, possiamo notare un aumento del 640% nel numero di persone occupate nel settore industriale a Francisco Beltrão, aumento localizzato prevalentemente in città.

Un altro indicatore che utilizziamo per illustrare questo processo sta nel «valore aggiunto fiscale» dei municipi e nella riscossione delle imposte sulla circolazione delle merci ⁽³⁾. Fra il 1996 e il 2000 si concretizza un mutamento fondamentale del principale generatore di entrate dei municipi: dal settore primario a quello industriale e commerciale. Questa evoluzione si registra in diversi municipi del Sud-ovest del Paraná, come Ampere, Capaneima, Chopinzinho, Coronel Vivida, Dois Vizinhos, Realeza. In breve, nel 1996, appena tre municipi non vedevano nel settore primario il maggior settore di prelievo fiscale: Francisco Beltrão, Pato Branco e São Jorge; il che dimostra l'importanza delle attività agricole e zootecniche nel Sud-ovest del Paraná. Già nel 2000, in virtù dei cambiamenti che stiamo descrivendo, solo cinque municipi avevano nel settore primario una grande partecipazione nella riscossione. C'è stata un'inversione, in un piccolo lasso di tempo, con il rafforzamento del settore industriale. Un altro segno del cambiamento verificatosi nel Sud-ovest dopo il 1980 può essere individuato nella distribuzione della popolazione – gli individui che vivono, sono e producono il territorio.

Si nota uno spostamento dei lavoratori dallo spazio rurale a quello urbano a partire dal 1970. In quell'anno nessun municipio del Sud-ovest aveva una popolazione classificata come urbana più numerosa di quella rurale. Le città più grandi per numero di abitanti erano Pato Branco e Francisco Beltrão, le sole con più di 10.000 abitanti. Nel 1980, si verificano due variazioni importanti: a) Francisco Beltrão e Pato Branco hanno una popolazione urbana più numerosa di quella rurale; b) Coronel Vivida e Dois Vizinhos si aggiungono alle città con oltre 10.000 abitanti. Nel 1991 si aggiungono altri municipi con popolazione urba-

(2) Censimenti industriali dell'IBGE e Prefeitura Municipal de Francisco Beltrão.

(3) IPARDES (2000) e Cadastro do Imposto Sobre Circulação de Mercadorias – DRR-Pato Branco – Paraná.

Tab. 2 – *La popolazione urbana in alcuni municipi del Sud-ovest del Paraná*

	1970	1980	1991	1996	2000
Coronel Vivida	3.587	10.148	12.339	13.481	14.732
Dois Vizinhos	4.149	12.302	22.202	21.669	22.382
Francisco Beltrão	13.413	28.280	45.622	52.031	54.831
Pato Branco	15.420	31.494	43.406	48.921	56.805

Fonte: Censimenti demografici dell'IBGE (1970-2000)

na superiore a quella rurale: Dois Vizinhos e Realeza. Le città con più di 10.000 abitanti rimangono le stesse. Nel 1996, il censimento dell'IBGE ha registrato altri cambiamenti. I municipi con popolazione urbana prevalente sono: Ampere, Coronel Vivida, Dois Vizinhos, Francisco Beltrão, Mariópolis, Pato Branco, Realeza e Santo Antonio do Sudoeste. Si tratta di piccole città che hanno assorbito parte della forza lavoro dello spazio rurale, come nel caso di Francisco Beltrão, Pato Branco, Dois Vizinhos, Ampere, Coronel Vivida e Santo Antonio.

Nel 1996, inoltre, la percentuale della popolazione urbana del Sud-ovest supera quella rurale. Contraddittoriamente le città con più di 10.000 abitanti rimangono le stesse. Solamente nel 2000 si verificano variazioni più significative: aumenta il numero di municipi con popolazione urbana prevalente. Adesso sono 18 su un totale di 37.

Ci sono segni chiari di cambiamenti che si cristallizzano nel Sud-ovest, specialmente nel decennio che parte nel 1990, in virtù della mobilità della forza lavoro (meccanizzazione dell'agricoltura, mancanza di una politica pubblica rivolta ai produttori agricoli familiari, mancanza di capitale, concentrazione fondiaria...), dell'industrializzazione, del rafforzamento del settore dei servizi pubblici e privati e di quello del commercio. Alla data del censimento 1991, figurano 7 centri con oltre 10.000 abitanti: Francisco Beltrão, Pato Branco, Dois Vizinhos, Coronel Vivida, Ampere, Chopinzinho e Santo Antonio do Sudoeste; 8 fra 5.000 e 10.000, e 22 centri nella classe fra 382 e 4.999 abitanti.

Nonostante che i dati del censimento rivelino una crescita dell'urbanizzazione nel Sud-ovest nel 2000, il numero di abitanti considerati rurali rimane considerevole: 189.582 su un totale di 472.626 abitanti. Ci sono figure sociali che acquistano e vendono, circolano, scaricano, stabiliscono reti di circolazione e comunicazione fra il rurale e l'urbano e viceversa, caratterizzando un'andata e ritorno nonostante le difficoltà.

Una questione importante è l'aumento consistente della popolazione urbana in alcuni municipi nel decennio che inizia nel 1970, fatto evidente, a livello regionale, solamente a partire dal 1990. L'aumento che si è verificato solo a partire dal 1980 a Dois Vizinhos, Francisco Beltrão e Pato Branco conferma la tendenza in atto.

Si tratta del mutamento dello spazio nel tempo e del tempo nello spazio, nel quale i processi territoriali non accadono nello stesso tempo in tutti luoghi. L'aumento della popolazione urbana di alcuni municipi, fra il 1970 e il 2000, è il seguente: Ampere, 342%; Coronel Vivida, 310%; Dois Vizinhos, 439%; Francisco Beltrão, 308%; Pato Branco, 268%; Realeza, 200%.

Nonostante la perdita di popolazione rurale registrata nei municipi di Dois Vizinhos e Pato Branco, in virtù della creazione di altri municipi nella decade 1980, si percepiscono i segnali della migrazione nello spazio rurale verso altri Stati e verso alcune città del Sud-ovest del Paraná. Fra il 1970 e il 2000, la diminuzione della popolazione rurale è stata registrata nelle seguenti entità: Francisco Beltrão -47%, Coronel Vivida -55%, Ampere -52%, Realeza -55%.

Tab. 3 – *La popolazione rurale in alcuni municipi del Sud-ovest del Paraná*

	1970	1980	1991	1996	2000
Coronel Vivida	18.826	16.810	12.801	10.557	8.574
Dois Vizinhos	33.004	30.234	18.065	10.415	9.604
Francisco Beltrão	23.394	20.501	15.650	13.699	12.301
Pato Branco	18.388	14.477	12.269	8.829	5.429

Fonte: Censimenti demografici dell'IBGE (1970-2000)

Spinte sociali, inerenti al capitalismo e ai suoi aspetti culturali, condizionano la mobilità della forza lavoro nello spazio e nel tempo. Uno dei fattori è legato alla configurazione fondiaria, alle forze produttive e alle relazioni di produzione dello spazio rurale nel Sud-ovest del Paraná, vista la subordinazione e lo sfruttamento degli agricoltori, la mancanza di politiche pubbliche specifiche per l'agricoltura familiare e la concentrazione fondiaria.

Osservando la struttura fondiaria del Sud-ovest del Paraná, in breve si constata:

[...] negli anni 1990, secondo i dati del censimento agricolo, esisteva un totale di 47.276 aziende rurali nel Sud-ovest paranaense, rispetto alle 43.648 registrate nel 1969. Di queste, il 43,7% (20.658) si trovavano nella classe con meno di 10 ha; il 53,7% (25.283) in quella tra 10 e 100 ha; l'1,6% (786) in quella tra 100 e 200 ha; lo 0,8% (373) in quella tra 200 a 500 ha; lo 0,16% (74) tra 500 e 2.000 ha; infine, lo 0,004% (02) era compresa nella classe uguale o superiore a 2.000 ha [ALVES e altri, 2004, p. 158].

Sommando le aziende rurali fino a 100 ha, si arriva a totalizzare nel Sud-ovest paranaense il 97,4%, il che svela uno dei principali segni della colonizzazione operata negli anni Quaranta dagli immigranti discendenti di italiani e tedeschi. Si evidenzia, allo stesso tempo, una concentrazione e una frammentazione storicamente condizionate dei terreni agricoli. Un dato interessante è quello della classe fra 100 e 500 ha. I municipi che hanno più aziende appartenenti a questa classe sono Chopinzinho, Coronel Vivida, Pato Branco, Renascença, Francisco Beltrão, Vitorino, São Joao e Marmeleiro. Qui può essere uno dei fattori dell'esodo rurale, alimentato da famiglie che non riescono a riprodursi nello spazio rurale di questi municipi e di altri municipi del Sud-ovest. Un dato che rafforza questa constatazione è il fatto che Francisco Beltrão, Coronel Vivida e Dois Vizinhos siano fra i municipi con più aziende rurali della classe tra 10 e 100 ha, ove si concentra la maggior parte dei trattori del Sud-ovest del Paraná (76%). I municipi come Coronel Vivida, Francisco Beltrão e Pato Branco sono anche fra quelli che hanno il numero più elevato di macchine usate nella raccolta.

I municipi che concentrano (*Censimento Agrícola e Pecuário* dell'IBGE, 1995-1996) le più grandi quantità di aziende con meno di 10 ha, come Francisco Beltrão e Dois Vizinhos, sono fra quelli che hanno le città più popolate del Sud-ovest. Le piccole aziende, inoltre, sono particolarmente numerose a Planato, Capanema e Chopinzinho. I municipi che hanno un minor numero di aziende con meno di 10 ha, Cruzeiro do Iguaçu, Bom Sucesso do Sul, Renascença, Vitorino, Saudades do Iguaçu e Mariópolis, hanno tutti piccole «città» con meno di 4.000 abitanti. In definitiva, si manifesta una marcata eterogeneità: ogni municipio ha un ordinamento territoriale specifico, risultato del processo storico della sua costituzione.

Importante è anche il fatto che nel Sud-ovest del Paraná, nel 1995-1996, 37.869 aziende

rurali avevano come conduttori i proprietari, 2.756 dei locatari e 2.738 dei soci. Il dato rivela il fissarsi della popolazione nello spazio rurale (malgrado la mobilità), dove si attuano l'abitare, la produzione agricola e l'allevamento, il lavoro familiare, la circolazione delle merci, le reti – insomma una propria specificità, derivante dalla circostanza che si tratta di unità produttive e di consumo, nella maggioranza dei casi, a carattere familiare.

Si nota, tuttavia, un processo di espansione del capitale nello spazio rurale brasiliano. Le unità della Sadia Concórdia (grande impresa agroalimentare brasiliana), a Francisco Beltrão e Dois Vizinhos, si trovano in queste città e nello spazio rurale, e mediante l'integrazione contrattuale coinvolgono le aziende agricole a conduzione familiare, ponendole in una posizione subordinata attraverso il meccanismo dei prezzi di mercato. Un ulteriore legame si manifesta, fra il rurale e l'urbano, con attori sociali di altri paesi, attraverso il commercio di polli, prodotti chimici eccetera.

Anche le cooperative agricole di produzione, sviluppate in senso imprenditoriale, agiscono nella mediazione fra il rurale e l'urbano e nel drenaggio di quote importanti del *sobretrabalho* agricolo. Ricordiamo la Cooperativa Agrícola Mista Duovizinhense Ltda (CAMDUL) e la Cooperativa Agropecuaria Sudoeste Ltda (COASUL). Secondo Sinhorini (1998), la prima – con sede a Dois Vizinhos – nel 1997 aveva 1.636 associati, residenti sia in quel municipio sia a Vere, Nova Esperança do Sudoeste, Salto do Lontra, Nova Prata do Iguaçu, Boa Esperança do Iguaçu, Cruzeiro do Iguaçu eccetera; era attiva su sette mercati che consentivano la circolazione delle merci. La seconda cooperativa, con sede a São João, in quello stesso anno aveva 2.687 associati, operando nel municipio di residenza e a Chopinzinho, Sulina, São Jorge d'Oeste, Saudades do Iguaçu, fra gli altri, e su sei mercati. Queste cooperative imprenditoriali, attraverso il commercio di prodotti chimici e agricoli e di merci in generale, di strumenti di lavoro, di finanziamenti eccetera, svolgono la funzione di elemento di articolazione fra il rurale e l'urbano in ogni municipio in cui operano e poi fra diversi municipi del Sud-ovest del Paraná, del Brasile e dell'estero, attraverso l'esportazione di soia. Non esistono limiti e frontiere, non vi sono barriere in questo processo di riproduzione amplificata del capitale.

Un'altra forma di interconnessione fra il rurale e l'urbano, evidente nel Sud-ovest, si realizza attraverso la mobilità della forza lavoro. Nelle città di Salto do Lontra, Francisco Beltrão, Coronel Vivida, Realeza, Dois Vizinhos, Pato Branco, Capanema, São Jorge d'Oeste, Itapejara d'Oeste sono presenti quote di abitanti venuti dallo spazio rurale, quindi agricoltori e figli di agricoltori. Questi contribuiscono, in particolare, all'espansione orizzontale di queste città, dando origine a quartieri residenziali o a *favelas*, visto che spesso non hanno le disponibilità economiche per acquistare un pezzo di terra e costruire abitazioni di proprietà. La gran parte di questi lavoratori è spinta a migrare dalla possibilità di un lavoro nelle aziende industriali, soprattutto nei «parchi industriali» che sono stati creati in diversi municipi del Sud-ovest del Paraná, a partire dal 1980.

Qui, le unità produttive più grandi attraggono i lavoratori rurali, con il loro corredo di necessità, sentimenti, volontà – come accade a São Jorge d'Oeste. In questo municipio, nell'area definita «parco industriale», sul totale di 245 impiegati delle quattro aziende nate fra il 1998 e il 2003 (Latreille & Cia Ltda., Po do Pano Ltda., Embalagens São Jorge Ltda. e Plásticos Grandes Lagos), circa il 20% abita nello spazio rurale, a si sposta giornalmente per lavorare in queste aziende. L'immigrazione in città, tuttavia, ha riguardato approssimativamente il 52% del totale degli impiegati nelle aziende. Buona parte di questi lavoratori è formata da giovani e donne. Nelle piccole città le aziende industriali e i servizi pubblici e privati hanno un ruolo centrale nell'impiego dei lavoratori. Questa evoluzione si registra anche a Nova Esperança do Sudoeste, dove la Confecções Vieira, La Ludisa Fashion e la Gatino Indústria de Confecções hanno buona parte dei loro addetti costituita da giovani

donne, abitanti nello spazio rurale, che si spostano giornalmente. Per queste persone il lavoro stipendiato è una maniera per integrare i guadagni delle famiglie agricole. Il loro lavoro in città, pertanto, è secondario.

Oltre Francisco Beltrão e Pato Branco, altre città hanno una complessità sociale e urbana rilevante nel contesto regionale. Si tratta di piccoli centri urbani: Coronel Vivida, Dois Vizinhos, Capanema, Realeza, Santo Antonio do Sudoeste, Chopinzinho e Ampere, che concentrano attività e compiti importanti, in particolare aziende industriali, commerciali, finanziarie, università e ospedali. A Francisco Beltrão e Pato Branco, i posti di lavoro e le abitazioni si distribuiscono in aree specifiche, relativamente limitate. Le aree residenziali come il quartiere Pinheirinho, a Francisco Beltrão, si è costituito nelle prossimità dell'industria Sadia, che alimenta l'espansione orizzontale della città.

Il modo di vita urbano espande la città, e nel tempo, l'urbano e il rurale si legano. Il rurale si mescola all'urbano e l'urbano coinvolge il rurale, in un processo lento di espansione urbana. Gli stili di vita rurali sono abbandonati in nome del *progresso*. Nel Sud-ovest del Paraná, le caratteristiche urbane si accentuano a partire dal 1980 e soprattutto dopo il 1990. Un poco per volta, il modo di soddisfare le necessità diventa complesso, aumenta la richiesta di beni e servizi che favoriscono una maggiore comodità nel quotidiano, si creano desideri e necessità sempre nuovi di carattere economico, politico e culturale. In generale, nel Sud-ovest paranaense si nota una rete di piccole città che attraverso i suoi attori sociali diffonde nel Sud-ovest e in altri luoghi del Brasile e dell'estero attributi economici, culturali e politici, tramite attori sociali che avvicinano (e allontanano in determinate situazioni) il rurale all'urbano e viceversa, facendo in modo di immettere elementi urbani nel rurale e rurali nell'urbano. Si registra un processo di relazioni urbano-rurali e fra i diversi spazi urbani, entro lo stesso Sud-ovest del Paraná, nel contesto regionale, specialmente con gli attori delle città di Cascavel, Curitiba e Porto Alegre. Allo stesso tempo si estendono rapporti sociali e territoriali con altre parti del mondo.

Possiamo parlare di un *testo* in un *contesto*, secondo Lefebvre (1991), o di testi nei contesti, entro un processo di *costruzione sociale del mercato* – come ha argomentato Bagnasco (1988) facendo riferimento all'espansione del capitalismo in Italia – che è, nel medesimo tempo, un processo territoriale. O anche di una *struttura urbana reticolare* come argomenta e dimostra Dematteis (1985), che collega i luoghi, le persone, le attività. Sono piccoli centri o *nodi* articolati in rete, verso l'interno e verso l'esterno, consolidati in una forma reticolare, in un'articolazione territoriale, storicamente condizionate.

Considerazioni finali. – Nel Sud-ovest del Paraná, alcune città si sono evolute lentamente, specialmente a partire dal 1980, con l'incremento dell'industria, del commercio e dei servizi pubblici e privati. A partire dal 1990, in maniera sottile l'innovazione delle tecniche e delle tecnologie dell'informazione e comunicazione hanno anche influenzato le territorialità quotidiane, la forma di vita (e del lavoro) degli abitanti di queste città, degli agenti del capitale e dello Stato. Le città mantengono in essere le relazioni di prossimità, di vicinanza, faccia-a-faccia e contengono alcuni elementi di individualità, principalmente a Francisco Beltrão e Pato Branco, che presentano una complessità urbana, economica, politica e culturale relativamente più accentuata.

In queste città, con le nuove tecnologie dell'informazione, sembra che i rapporti personali di prossimità tendano a diminuire, come è accaduto altrove. Nella maggior parte delle città del Sud-ovest, le piazze rimangono luoghi simbolici, d'incontro, d'innamoramento, luoghi per fare una chiacchierata tra amici, ma Internet e i *computers* sono presenti in tante famiglie che si collegano ad altre famiglie, individui, luoghi, contesti, creando nuovi de-

sideri, necessità, rapporti. Le città cambiano lentamente le loro relazioni subendo una metamorfosi, in primo luogo, in coincidenza dell'uso delle innovazioni tecnologiche, che le legano sempre più con il rurale e con le altre città.

La territorializzazione è sempre più simultaneamente unita alla deterritorializzazione; una sta nell'altra, come già affermato da Saquet (2003): si uniscono ogni volta di più, insieme, materialità e immaterialità dei rapporti sociali, identità e movimento, de-ri-territorializzazione. Si realizza, un poco per volta, un processo di cambiamenti, uniti alle permanenze, nelle città e nello spazio rurale, consolidandosi diversamente nel tempo e nello spazio geografico.

I processi più significativi dell'innovazione e dell'urbanizzazione, in luoghi come Francisco Beltrão, Dois Vizinhos e Pato Branco, sono resi concreti dalla materializzazione di reti di circolazione e comunicazione, dall'offerta dei beni e servizi, da circuiti finanziari, che concentrano a livello regionale banche, uffici, aziende industriali, stabilimenti commerciali, istituzioni governative, relazioni di comando politico, che motivano e condizionano la mobilità delle persone e il flusso delle merci e dell'informazione.

Nel Sud-ovest del Paraná, non esistono città virtuali, ammesso che queste esistano da qualche parte. Quello che esiste è un processo lento di trasformazioni urbane e rurali, che sostituiscono in parte le relazioni dirette con relazioni a distanza, in particolare, con l'esterno di ogni città, a partire da e all'interno dell'ambito mercantile, dei rapporti politici e culturali che realizzano le reti. È presente una discontinuità con continuità. C'è una pluralità di standard di vita, di maniere di vita, con segni comuni e diversi. Non si tratta di città globali né virtuali: hanno una produzione materiale e immateriale considerevole, e sono centri legati, in diverse forme e intensità, ad altre città attraverso le relazioni concretizzate dagli attori sociali, con le quali formano reti economiche, politiche e culturali.

Non tutte le città sono globali, come affermato da Sassen (1998). Alcune servono mercati regionali, sono contenute e contengono il movimento generale della società; aspetti ed elementi universali si manifestano e concretizzano in queste piccole città e nello spazio rurale attraverso territorialità vissute, sentite e percepite. Si osservano tempi (ritmi) e territori, nell'urbano e nel rurale e nelle loro multiple relazioni e territorialità (Saquet, 2003). Tempi storici e coesistenti, articolati, in una relazione di completamento e unità, visto che non esistono due (o più) tempi distinti tra loro (Saquet, 2005b). Territori articolati, legati e sovrapposti, in connessione, unici (Saquet, 2000 e 2003), che possono succedersi nella storia o essere concomitanti, nello spazio e nel tempo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ABRAMOVAY R., *Transformações na vida camponesa: o Sudoeste do Paraná*, San Paolo, 1981, Dissertação de Mestrado em Sociologia, FFLCH/USP.
- ALVES A. e altri, *Sudoeste paranaense: colonização, estrutura fundiária e indicadores da modernização agrícola*, in A. RIBAS, E. SPOSITO e M. SAQUET, *Território e desenvolvimento: diferentes abordagens*, Francisco Beltrão, UNIOESTE, 2004, pp. 149-170.
- BAGNASCO A., *Tre Italie. La problematica territoriale dello sviluppo italiano*, Bologna, Il Mulino, 1977.
- BAGNASCO A., *La costruzione sociale del mercato*, Bologna, Il Mulino, 1988.
- BONETI L., *O significado histórico do levante armado dos colonos do Sudoeste do Paraná ocorrido em 1957*, Ijuí, UNIJUÍ, 1997.

- BRAUDEL F., *Escritos sobre a história*, San Paolo, Perspectiva, 1992.
- CAVALLO F.L., Los gauchos judíos. *Geografie identitarie degli ebrei d'Argentina*, in «Geostorie», Roma, 2005, pp. 139-169.
- CHARRIER J., *Geografia dei rapporti città-campagna*, Milano, F. Angeli, 1991.
- CORRÊA R.L., *Cidade e região no Sudoeste paranaense*, in «Revista Brasileira de Geografia», Rio de Janeiro, 1970, 2, pp. 3-155.
- DEMATTEIS G., *Contro-urbanizzazione e strutture urbane reticolari*, in G. BIANCHI. e I. MAGNANI (a cura di), *Sviluppo multiregionale: teorie, metodi, problemi*, Milano, F. Angeli, 1985, pp. 121-132.
- DEMATTEIS G., *Le metafore della Terra. La geografia umana tra mito e scienza*, Milano, Feltrinelli, 1985 (a).
- DEMATTEIS G., *Progetto implicito. Il contributo della geografia umana alle scienze del territorio*, Milano, F. Angeli, 1995.
- IPARDES, *Indicadores e mapas temáticos para o planejamento regional*, Curitiba, 2000, pp. 41-85.
- LAZIER H., *Análise histórica da posse da terra no Sudoeste paranaense*, Curitiba, 1997.
- LEFEBVRE H., *De lo rural a lo urbano*, Barcellona, Península, 1949.
- LEFEBVRE H., *Lógica formal Lógica dialética*, Rio de Janeiro, Civilização Brasileira, 1983.
- LEFEBVRE H., *O direito à cidade*, San Paolo, Moraes, 1991.
- LEFEBVRE H., *A cidade do capital (O pensamento marxista e a cidade)*, Rio de Janeiro, DP&A, 1999.
- MARTINS R., *Entre jagunços e posseiros*, Curitiba, Studio GMP, 1986.
- RAFFESTIN C., *Por uma geografia do poder*, São Paulo, Ática, 1993.
- SAQUET M., *O tempo, o espaço e o território*, in Á. SOUZA, E. SOUZA e L.jr. MAGNONI (a cura di), *Paisagem, território, região: em busca da identidade*, Cascavel, Edunioeste, 2000, pp. 103-114.
- SAQUET M., *Os tempos e os territórios da colonização italiana*, Porto Alegre, EST Edições, 2003 (I edizione, 2001).
- SAQUET M., *O território: diferentes interpretações na literatura italiana*, in A. RIBAS, E. SPOSITO e M. SAQUET, *Território e desenvolvimento: diferentes abordagens*, Francisco Beltrão, UNIOESTE, 2004, pp. 121-147.
- SAQUET M., *A relação espaço-tempo e a apreensão do movimento em estudos territoriais*, in *Anais do X Encontro de Geógrafos da América Latina*, San Paolo, USP, 2005 (a), pp. 125-135.
- SAQUET M., *Entender a produção do espaço geográfico para compreender o território*, in SPOSITO (2005), 2005 (b), pp. 35-51.
- SASSEN S., *As cidades na economia mundial*, San Paolo, Studio Nobel, 1998.
- SERENI E., *Storia del paesaggio agrario italiano*, Bari, Laterza, 1979.
- SINHORINI J.M., *As cooperativas agropecuárias do sudoeste do Paraná*, Monografia (Bacharelado em Geografia), Francisco Beltrão, UNIOESTE, 1998.
- SPOSITO E., *Sobre o conceito de território: um exercício metodológico para a leitura da formação territorial do Sudoeste do Paraná*, in A. RIBAS, E. SPOSITO e M. SAQUET,

Território e desenvolvimento: diferentes abordagens, Francisco Beltrão, UNIOESTE, 2004, pp. 15-36.

SPOSITO E. (a cura di), *Produção do espaço e redefinições regionais: a construção de uma temática*, Presidente Prudente, UNESP/FCT, GASPERR, 2005.

WACHOWICZ R., *Paraná, Sudoeste: ocupação e colonização*, Curitiba, Editora Vicentina, 1987.

AN HISTORIC AND TERRITORIAL APPROACH OF PARANÁ SOUTHWEST FORMATION (BRAZIL). – We analyze, in this article, the historical process of formation of Paraná Southwest (south of Brazil), between the years 1940 and 2000. We stand out the urbanization and the industrialization, as geographic processes that complement themselves, through economic, politic and cultural actions. There are social relationships between the rural and the urban, between the city and the countryside, through circulation nets and communication, historically constituted in a boundary area of Brazil and Argentina. In this way a very particular territory is formed, with small towns, with a lot of properties for the farm production and with an array of power relations that involve different social classes.

Francisco Beltrão, Universidade Estadual do Oeste do Paraná, Colegiado de Geografia
saquetmarcos@hotmail.com

(Traduzione dal luso-brasiliano a cura di Alessandro Gallo)